



Linee Educative

Perché un progetto?

Per partire avendo già tracciato un cammino e una meta educativa

Perché l'APO è parte integrante e importante dell'oratorio di MEZZATE.

Per fare il punto della situazione, e raccogliere le riflessioni di tanti protagonisti della Comunità, oggi.

Per poter condividere tutti le linee di un'intenzione comune.

Per poter intuire e fissare i traguardi cui tendere, adottando la massima coerenza nelle scelte, nelle iniziative e nello stile della nostra attività.

Non basta infatti accogliere tutti, se poi accogliere significa...aprire un cancello o uno spogliatoio e... lasciare i ragazzi all'improvvisazione.

Un ambiente educativo è frutto di un interesse per dei ragazzi e delle ragazze concreti; nasce dal desiderio di comunicare qualcosa di preciso; comporta un progetto, delle forze in campo per poter raggiungere gli obiettivi, un investimento di energie, una presenza di persone reali costante nel tempo.

Il progetto è stato proposto dal Consiglio della società in continuità ed in armonia con le linee educative del nostro oratorio, di cui l'APO vuole essere parte integrante. Viene consegnato a tutti ,atleti, dirigenti, allenatori e famiglie, per costruire insieme una comunità sempre migliore.

ORATORIO OGGI

L'oratorio "è una comunità che educa alla integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'oratorio (o il suo stile) è quello dell'animazione che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni" (Sinodo 47°, n 218).

Tre dimensioni racchiudono tutta l'esperienza cristiana e su questi fronti si articola il lavoro educativo dell'oratorio:

PAROLA. E' l'incontro con Dio nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nell'educazione ai Sacramenti. Ci ricorda che la catechesi, il cammino di fede è il motivo stesso dell'esistenza dell'oratorio (la consegna della fede), ma è soprattutto un grande dono, il più grande dono da fare ai ragazzi più giovani: non un di più, non qualcosa di facoltativo, assolutamente non un premio per i più bravi.

COMUNITÀ': il vangelo si vive nella Chiesa, nell'esperienza comunitaria, nell'amore reciproco, nella testimonianza di una vita. Le relazioni vengono trasformate dalla fede, ed essa è legame che può fare unità di tante persone diverse, di tante sensibilità e storie, di tante età: non contrabbandiamo l'amicizia (che spesso è semplicemente simpatia) per condivisione comunitaria. Oggi non è scontata la conoscenza reciproca, e l'appartenenza ad un comune territorio non crea automaticamente legami; tra i più giovani si intrecciano amicizie e relazioni, interessi e rapporti affettivi che insistono su diverse appartenenze (scuola, sport, amicizie varie, oratorio...). E' quindi vitale creare occasioni di condivisione, contesti di vita comune, di esperienze fraterne, in cui poter far crescere legami centrati sul Vangelo. Che non è una dottrina, ma vita.

CARITA': è l'amore di Dio che si riversa su di noi e rende capaci di amare gratuitamente, di stimarsi, di accogliersi, di perdonarsi e di donare tempo ed energie gli uni per gli altri. In oratorio vi sono molti ambiti di vera carità, soprattutto nell'attenzione ai più piccoli, nelle attività educative, alcune di vero sostegno alle famiglie (pensiamo all'oratorio estivo affidato agli adolescenti...), che devono essere intese come servizio gratuito, in cui ci si impegna e spende, non come un'appendice facoltativa.

Vi è poi l'attenzione ad educarsi ad una sensibilità di carità, con alcuni luoghi e ambiti particolari, carità che poi si dovrà vivere in maniera reale e significativa da giovani e adulti: essa sarà un vero antidoto all'egoismo, da cui neppure i credenti sembrano a volte immuni.

Ecco il brano che ci ispira e ci garantisce che le tre dimensioni indicate sono le fondamentali fin dall'origine per ogni esperienza cristiana: **Atti 2, 41-48**

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

2 LO SPORT EDUCA

Non mancano sociologi che affermano che il successo, la fama, la ricchezza e il potere, imposti come nuovi "valori" dallo sport professionistico, arriveranno, a motivo della loro incidenza sociale, a condizionare profondamente la vita dei ragazzi del nostro paese. Altri studiosi affermano che lo sport sta perdendo tutti i contenuti simbolici e che c'è sempre meno spazio per i comportamenti gratuiti.

Prima del bisogno di sport, c'è bisogno di vita, di amore, di felicità, di salvezza dal male, dalla paura e dalla menzogna. Per essere socialmente significativo, allora, lo sport deve diventare principio generativo di relazioni, di stile vita, comportamento, dialogo partecipazione, cittadinanza attiva.

Vogliamo una società sportiva non chiusa in se stessa: dinamica, sempre in ascolto dei bisogni umani ed educativi del territorio, aperta alla collaborazione con le altre realtà educative (famiglie, scuole, enti locali), che tenga le porte sempre aperte per accogliere tutti. Società che sia luogo di **incontro e di amicizia** e le cui attività sportive e sociali si offrano come autentiche esperienze di vita, la cui centralità risieda nell'aiutare ogni atleta a dare il meglio di se stesso: nell'allenamento, nella gara, nella vita di gruppo, nella scuola, in famiglia.

La nostra società, inserita armonicamente all'interno dell'oratorio, porterà scritto nel suo dna questa capacità di collaborazione, di attenzione ad un progetto globale, si leggerà inserita in un polo educativo che garantisce un insieme equilibrato di proposte sportive, ricreative, formative e culturali volte alla crescita armonica di ogni persona : vogliamo custodire con cura questa peculiarità dell'APO che sarà una vera ricchezza!

3 ORATORIO E SPORT

APO : un servizio educativo della comunità cristiana offerto al paese intero attraverso lo sport.

Un servizio educativo :

Siamo convinti che la pratica sportiva può essere un grande strumento educativo, se non è ridotta a fatto agonistico o a semplice riempitivo del tempo libero.

Significativi elementi educativi dello sport possono essere individuati nel campo dello sviluppo psico-fisico e nelle relazioni interpersonali, nei comportamenti che richiedono sacrificio di sé, lealtà, autocontrollo, perseveranza nel raggiungere un obiettivo, nella gratuità e nel disinteresse di chi coglie nello sport un'occasione per migliorare sé e gli altri. Ed è questo modo di concepire lo sport che ci sta a cuore.

Della comunità cristiana :

E' la Parrocchia che scommette sullo sport e quindi se ne fa carico, indicando le linee educative, approvando la scelta degli **Educatori** e dei **Dirigenti** e curandone la formazione, coordinando le attività della Polisportiva con quelle più complessive dell'intera comunità.

Offerto al paese intero :

I destinatari delle attività dell' APO sono per ora i bambini e ragazzi, e in futuro gli adolescenti e i giovani, di entrambi i sessi e di qualsiasi condizione, e le loro famiglie. L'APO offre la reale opportunità di fare sport in Mezzate a tanti ragazzi e ragazze che altrimenti sarebbero obbligati ad andare fuori paese.

In tal senso la nostra attività, all'interno della comunità parrocchiale, dovrà cercare e fornire costante collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con le altre associazioni sportive e sociali operanti sul territorio di Peschiera Borromeo.

Attraverso lo sport :

Il fine dell' APO è concorrere all'armonica e integrale crescita del ragazzo, più che dell'atleta. La rigidità dell'impegno nel vivere la disciplina sportiva non ha come fine il raggiungimento di risultati in campionato, bensì la crescita del ragazzo. Lo sport è un nobile mezzo, ma non un fine. (cfr. "Sport e Vita Cristiana" nota Pastorale-Sinodo 47° art. 278-274)

Educare con lo sport non è né facile né scontato. Richiede pazienza e sacrificio. Costa fatica proporre uno sport di qualità, che sia realmente un fattore che contribuisca a costruire nei giovani di oggi il capitale umano di domani. E' faticoso costruire e offrire un modello di attività che faccia dello sport una cosa seria tra le cose serie della vita, uno sport capace di accogliere i volti delle persone: i bravi e i meno o bravi, abili e disabili, campioni o no!

4 EDUCATORI ALL'ALTEZZA DEL PROGETTO

Consapevoli dell'insufficienza e della sola struttura sportiva per la costruzione di un luogo educativo, diventa urgente preparare educatori, persone pronte a cogliere ogni sfida e novità.

Vogliamo avere educatori capaci di non accontentarsi di ciò che è facile o scontato, ma desiderosi di mettersi in gioco nel rapporto con l'altro, **CONDIVIDENDO CORDIALMENTE E SENZA ESITAZIONI LE LINEE EDUCATIVE TRACCIATE.**

Questa passione, unita alla generosità del cuore difficilmente si può comprare o vendere. Essa è ciò che contraddistingue e rende speciale il volontariato sportivo, che è la prima grande risorsa a disposizione dello sport., in particolare nella nostra società.

Lo sport ha bisogno di educatori, non di prestatori d'opera.

Ciò significa avere la grinta e la motivazione per andare controcorrente, essere disposti ad abitare anche territori più aridi dello sport per portarvi un messaggio di umanità e di speranza.

Dobbiamo chiedere agli educatori sportivi di dare volto alla nostra società sportiva, volto che abbia queste caratteristiche.

5 FINALITÀ E STILE

L' APO MEZZATE offre un'attività sportiva organizzata e qualificata rivolta ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti ed ai giovani di entrambi i sessi, da praticare con serietà, entusiasmo, impegno e disciplina, che non abbia come fine il solo raggiungimento di risultati sportivi, bensì l'integrale ed armonica crescita della persona.

Lo stile della nostra proposta sportiva si sforza di guardare prima di tutto alla persona, creatura di Dio, nella propria globalità; ci stanno a cuore il bambino, il ragazzo, l'adolescente ed il giovane ben prima dell'atleta con le sue potenzialità fisiche e tecniche. Educare e' portare a maturità una persona, perché possa prendere posizione nella vita. Vorremmo chiamare a raccolta tanti ragazzi per offrire loro, tramite il linguaggio universale dello sport, un cammino di maturazione. In tal senso la nostra proposta viene offerta e coinvolge le famiglie e l'intera comunità.

Le attività vengono organizzate sotto la responsabilità del Consiglio Direttivo con caratteristiche di serietà, equilibrio e spirito gioioso, ponendo la massima attenzione al fine di evitare qualsiasi pericoloso eccesso, SALVAGUARDANDO IN PARTICOLARE L'IDENTITÀ E IL VALORE DELLA DOMENICA, GIORNO DEL SIGNORE.

Gli educatori dell' APO MEZZATE, allenatori e dirigenti, **condividendo le linee educative**, accettando il principio della **totale gratuità** del loro impegno ed impegnandosi nella costante formazione educativa e tecnica, si assumono la responsabilità di concretizzarle nella pratica quotidiana, condividendone gli obiettivi e la realizzazione con il Consiglio Direttivo, con gli atleti e con i rispettivi genitori.